



## A22, verso la proroga a dicembre «Non è esclusa quella decennale»

Il viceministro Morelli: «Governance società in-house? Sostengo i territori»

**TRENTO** Si è chiuso con un confronto con i soci pubblici trentini e i vertici di A22 nella sede di via Berlino il tour trentino del viceministro leghista delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Alessandro Morelli, ieri mattina nell'Alto Garda per fare il punto sulle grandi opere. Al centro della sessione pomeridiana, invece, la partita ancora tutta aperta del rinnovo della concessione di Autobrennero spa. Che per stessa ammissione del viceministro «si trova in una prima fase di emergenza» vista la scadenza della concessione al 30 aprile. Da qui la richiesta unanime dei soci pubblici di una proroga fino (almeno) al 31 dicembre 2021. «Almeno» perché se da una parte un prolungamento di otto mesi amplia i margini per affrontare il tema della liquidazione dei soci privati e della governance della futura società in-house (ipotesi 1), dall'altra parte permette anche di ragionare su una possibile proroga decennale (ipotesi 2), su cui pare che i soci pubblici siano tornati ad orientarsi. «Non è escluso nulla», ha affermato lo stesso viceministro.

Sarebbe l'ennesima proroga. Nel 2014, infatti, la concessione dell'Autostrada del Brennero è scaduta e da allora si è proseguito con una serie di proroghe in attesa di capire, con Roma e Bruxelles, la nuova compagine societaria, con l'obiettivo da parte dello Stato e dei soci pubblici (le Province autonome di Trento e Bolzano, la Provincia di Verona, quella di Modena e la città di Mantova i principali) di evitare la gara per non lasciare un'arteria strategica nelle mani del privato.

La soluzione a cui si è arrivati è una società interamente pubblica (in-house) senza la partecipazione dei soci privati, che insieme controllano il 14,15% di Autobrennero spa. L'assenza di privati è, infatti, la conditio sine qua non per Bruxelles per il rinnovo trentennale della concessione di A22. La norma liquidazione-privati è stata già introdotta nella legge 176 del 18 dicembre scorso ed autorizza i soci pubblici ad esercitare il diritto di riscatto delle quote detenute dai privati. Sul prezzo di quel 14,15%, però, ancora non è stata trovata un'intesa.

I soci privati per andarsene

vorrebbero 160 milioni di euro, considerando nella valutazione anche il Fondo ferrovia (800 milioni), mentre il riscatto forzoso inserito nella legge del 18 dicembre stabilisce il prezzo a 70 milioni, la cifra che la Corte dei Conti aveva fissato come soglia oltre la quale prefigurare il danno erariale. La negoziazione con i soci privati è stata avviata ma la crisi di governo non ha facilitato, anzi, ha rallentato i lavori. «Se vuoi liquidare i soci privati devi avere il tempo, ma non è colpa nostra se è caduto il ministro e non c'è stato il tempo per discutere», ha ripetuto ieri pomeriggio il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti al termine dell'incontro con il viceministro Morelli, a cui hanno preso parte anche il sindaco del capoluogo trentino Franco Ianeselli, il vicepresidente della Provincia di Bolzano Daniel Alfreider e i vertici di A22. Il landeshauptmann Arno Kompatscher è entrato nella sala della sede di via Berlino solo per il saluto iniziale, perché impegnato in un'altra importante riunione.

«Nel corso dell'incontro sono state esposte le criticità

che ci sono sul tavolo ed è stata manifestata la necessità di osservare con attenzione il tema della concessione anche perché oggi non siamo ancora in una fase di allarme rosso perché il termine è il 30 aprile ma siamo in un momento di iniziale emergenza», ha riferito il viceministro, che si farà carico di portare al ministro Enrico Giovannini la richiesta di un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre, che sembra ormai scontata. L'altro tema riguarda la governance della futura società in-house, su cui i soci pubblici chiedono all'unanimità un riequilibrio dei pesi tra Roma e i territori, che impedisca una «statalizzazione» di A22. «Personalmente sono da parte dei territori, ma è chiaro che sarà il nuovo ministro a decidere la scelta migliore», ha affermato Morelli. La proroga al 31 dicembre riapre, inoltre, l'ipotesi di una proroga decennale, che permetterebbe di avviare subito il piano economico-finanziario di A22 da 4,1 miliardi di euro, vitale per i territori. «Non è un'ipotesi da escludere», ha detto il viceministro.

**Tommaso Di Giannantonio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 30.03.2021 Pag.: 8  
Size: 329 cm2 AVE: € 4277.00  
Tiratura:  
Diffusione: 4935  
Lettori:



**I tempi**  
Con la scadenza al 30 aprile ci troviamo in una fase di emergenza



**Fugatti**  
Non è colpa nostra se non c'è stato un ministro per tre mesi